

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

GIUNTA REGIONALE

Delibera n. 1091

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 APRILE 2003

OGGETTO

ISTITUZIONE DEL SISTEMA PER L'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA. PIANI FORMATIVI DEL SSR – OSSERVATORIO DELLE PROFESSIONALITA'.

Premesso

- Che il D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni agli articoli dal 16 al 16 sexies interviene in materia di formazione continua, definendo le finalità, i soggetti coinvolti e modalità di attuazione;
- Che l'art. 16 ter, terzo comma demanda alle Regioni la programmazione e l'organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, mediante appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, e, in particolare prevede che le medesime:
 - concorrano alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale;
 - elaborino gli obiettivi di specifico interesse regionale;
 - accreditino i progetti di formazione di rilievo regionale;

Atteso che il D.Lgs. 229/99 introduce l'obbligo della formazione permanente per gli operatori sanitari;

Considerato che con l'Accordo sancito in data 20 dicembre 2001 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- sono stati definiti gli obiettivi di formazione continua di interesse nazionale per il quinquennio 2002-2006
- è stato ribadito che il ruolo delle Regioni, in coerenza con gli indirizzi nazionali, sia, in particolare quello di promuovere il sistema per la formazione continua;

Preso atto, inoltre, che il richiamato Accordo esclude esplicitamente la possibilità che le Regioni possano svolgere la funzione di soggetti fornitori di eventi formativi, sottolineando come esista incompatibilità tra il ruolo svolto dalla Regione di garanzia del sistema della formazione continua, e quello di provider (soggetto pubblico o privato che organizza eventi formativi residenziali e/o prodotti di formazione a distanza);

Ritenuto pertanto che anche la Regione Friuli Venezia-Giulia debba procedere, in tale contesto:

1. all'analisi dei bisogni formativi;
2. all'individuazione degli obiettivi formativi;
3. all'accREDITAMENTO dei progetti di formazione;
4. alla partecipazione nell'individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale;

5. all'individuazione dei requisiti ulteriori (rispetto a quelli previsti dalla Commissione Nazionale ECM) e delle procedure per l'accreditamento dei soggetti fornitori di formazione (provider);
6. alle valutazioni finalizzate a verificare l'idoneità dei requisiti di tali fornitori;
7. alla definizione di indicatori finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e delle ricadute in termini di miglioramento della qualità dei servizi;
8. alla promozione della realizzazione di un'anagrafe dei crediti formativi accumulati dagli operatori sanitari non iscritti ad Ordini, Collegi ed Associazioni Professionali;

Considerato che le funzioni di cui al punto 5 saranno svolte successivamente alla definizione, da parte della Commissione Nazionale ECM, dei requisiti, dei criteri e delle procedure per l'accreditamento dei provider, secondo le previsioni di cui alla Circolare del Ministero della Salute 5 marzo 2002 (G.U. 13 maggio 2002);

Ritenuto che, in attesa della definizione di requisiti e criteri per l'accreditamento dei soggetti fornitori, debbano considerarsi provvisoriamente accreditati:

- le Università degli Studi,
- le Aziende per i Servizi Sanitari e le Aziende Ospedaliere,
- gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico,
- il Centro Regionale di Formazione per l'Area della Medicina Generale
- l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie,
- l'Agenzia Regionale della Sanità e l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) in relazione ai compiti istituzionali previsti in materia di formazione, dalle rispettive normative regionali che ne disciplinano l'istituzione e il funzionamento,
- gli altri Istituti scientifici del SSR
- gli Ordini, i Collegi e le Associazioni Professionali esclusivamente per quanto attiene ai progetti inerenti l'etica, la deontologia, la legislazione, la comunicazione e l'informatica;

Atteso che l'individuazione puntuale dei soggetti fornitori provvisoriamente accreditati è periodicamente effettuata dalla Regione, sentita la Commissione regionale per l'Educazione Continua in medicina, di seguito indicata;

Ritenuto che l'attribuzione alla Regione della competenza a promuovere sul proprio territorio il sistema della formazione continua comporti la necessità di definire, fin dall'immediato, l'assetto organizzativo ed operativo del quale dotarsi;

Considerato che per il puntuale espletamento degli adempimenti conseguenti all'attività della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina che faranno capo alla Direzione Regionale della Sanità e delle Politiche Sociali potrà essere istituita presso la suddetta Direzione, una struttura stabile di livello inferiore al servizio;

Atteso che l'analisi dei bisogni e l'individuazione degli obiettivi formativi vanno decisi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo del Servizio Sanitario Regionale;

Richiamate, a tale proposito le leggi regionali

- n. 41 del 15.06.1993;
- n. 12 del 30.08.1994;
- n. 13 del 27.02.1995;
- n. 49 del 19.12.1996 e loro modificazioni;

nonché la Deliberazione della G.R. n. 734/2001 con cui è stato approvato il Piano a Medio Termine (PIMT) per l'Assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione sociosanitaria nel triennio 2000-2002 e la deliberazione della G.R. n. 4502/2002 riguardante "Linee per la gestione del SSR 2003";

Considerato che per la formulazione del programma di formazione del SSR va applicata la metodologia contenuta nell'allegato A che fa parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto che le Direzioni Aziendali debbano promuovere a livello di area vasta il coordinamento delle proprie strutture organizzative per la formazione;

Valutato che, al fine di promuovere il coinvolgimento della categorie professionali e dei soggetti interessati, sia opportuno prevedere l'istituzione di un organismo rappresentativo delle diverse categorie professionali coinvolte, denominato Consulta Regionale per la Formazione in Sanità, ("Consulta") costituita dagli Ordini, dai Collegi e dalle Associazioni professionali interessate, in coordinamento tra loro;

Atteso che la Consulta svolgerà le seguenti funzioni:

- analizzare i bisogni formativi delle categorie del ruolo sanitario interessate al processo di formazione continua, formulando proposte in ordine all'individuazione degli obiettivi formativi;
- collaborare con la Commissione Regionale per l'Educazione Continua, di seguito indicata, supportando la medesima nelle verifiche e valutazioni finali;
- fornire pareri inerenti alle ricadute derivanti dalle attività formative sull'attività delle diverse professioni sanitarie;
- esprimere suggerimenti e valutazioni in ordine al complesso delle attività formative;

Valutata inoltre l'opportunità di prevedere l'istituzione di una Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina (Commissione ECM) costituita da esperti nelle tematiche formative, con la funzione di supportare la Regione nell'espletamento dei compiti istituzionali sopra richiamati ed in particolare di fungere da riferimento tecnico scientifico in tema di:

- validazione degli obiettivi formativi del SSR;
- definizione dei criteri per l'attribuzione dei crediti agli eventi formativi di carattere regionale;
- determinazione di eventuali requisiti aggiuntivi rispetto a quelli che verranno stabiliti dalla Commissione Nazionale, per l'accreditamento dei soggetti fornitori;
- accreditamento degli eventi formativi regionali;
- verifica delle ricadute delle attività formative;
- elaborazione di un rapporto annuale sull'Educazione Continua in Medicina nella Regione Friuli – Venezia Giulia;

Atteso che agli Ordini ed ai Collegi per le finalità contenute nella presente deliberazione, sono attribuiti i seguenti compiti:

- certificazione dei crediti formativi maturati dagli iscritti;
- creazione di un'anagrafe su base regionale dei crediti formativi maturati dagli iscritti, in coordinamento con il corrispondente livello nazionale;
- attività di provider esclusivamente per quanto attiene ai progetti inerenti l'etica, la deontologia, la legislazione, la comunicazione e l'informatica;
- collaborazione con la Commissione Regionale ECM per la verifica e la valutazione degli eventi formativi in funzione del raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso l'istituzione della figura del "valutatore degli eventi formativi";
- monitoraggio dei progetti di formazione rivolti agli iscritti;

e che le medesime attribuzioni potranno essere affidate alle Associazioni professionali in grado di espletarle anche in associazione tra loro;

Atteso che nell'ambito dell'attività di formazione continua la risorsa umana risulta strategica per la promozione e lo sviluppo delle professionalità;

Preso atto che l'agenzia Regionale della Sanità, d'intesa con la Direzione Regionale della Sanità e delle Politiche Sociali, prevede di attivare, in via sperimentale, un "Osservatorio delle professionalità" con l'obiettivo di valutare le relazioni tra le modifiche dell'organizzazione dei sistemi sanitari e il fabbisogno di sviluppo professionale nel Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia – Giulia, secondo quanto contenuto nell'allegato B che fa parte integrante della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore Regionale della Sanità e alle Politiche Sociali

La Giunta Regionale, all'unanimità

DELIBERA

1. di istituire il sistema per l'Educazione Continua in Medicina nella Regione Friuli – Venezia Giulia secondo la modalità organizzativa indicata nella premessa;
2. di provvedere con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, da emanarsi entro 90 giorni, a quanto previsto dalla presente deliberazione e precisamente:
 - all'istituzione della Consulta Regionale per la Formazione in Sanità definendone la composizione,
 - all'istituzione della Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina (Commissione Regionale ECM) definendone la composizione,
3. di approvare l'allegato A concernente "Contenuti metodologici per la formulazione dei piani formativi del Servizio Sanitario Regionale" che fa parte integrante della presente deliberazione,
4. di approvare l'allegato B concernente "Osservatorio delle professionalità" che fa parte integrante della presente deliberazione.

Contenuti metodologici per la formulazione dei piani formativi del
Servizio Sanitario Regionale

RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

La rilevazione dei bisogni formativi è una fase propedeutica essenziale alla predisposizione dei Piani delle attività formative.

In effetti l'analisi dei fabbisogni formativi è un processo complesso che coinvolge in diverse fasi e a diversi livelli le strutture aziendali e che può scomporsi in due sottosistemi di analisi:

- analisi organizzativa (individuare i problemi affrontabili con la formazione, raccordare la formazione al cambiamento),
- analisi delle professionalità (operative e pratiche, di tipo specialistico, di tipo gestionale, relazionale-comunicative). In tale contesto, si collocano i compiti e le funzioni riguardanti aspetti:
 - di natura istituzionale, da gestire in maniera diretta, eventualmente avvalendosi di idonei supporti tecnici già esistenti o appositamente costituiti;
 - di natura prevalentemente tecnico-professionale attribuibili, nell'ambito di percorsi predefiniti, ad organismi e/o soggetti esterni.

Gli obiettivi formativi di rilievo regionale, espressione dei bisogni, saranno individuati tenendo conto:

- dell'evoluzione organizzativa del SSR;
- delle esigenze formative professionali;
- della normativa sanitaria vigente.

Sul piano organizzativo, l'azienda deve dotarsi di una struttura per la formazione, la quale supporta la Direzione aziendale nelle attività di programmazione e svolge le attività di competenza inerenti l'analisi del fabbisogno formativo e la progettazione/attuazione dei relativi eventi.

Le Direzioni Aziendali devono inoltre promuovere, a livello di area vasta, il coordinamento delle strutture sopra indicate, in modo tale da supportare i processi di programmazione e progettazione dei percorsi formativi che faranno riferimento alla medesima area vasta.

Sulla scorta degli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 734/2001 concernente "Piano Intervento Medio Termine", la programmazione regionale delle attività formative per il SSR si scompone, in due fasi:

- triennale regionale;
- annuale aziendale.

FASE TRIENNALE REGIONALE

La formazione deve essere inserita come parte integrante del Piano di Intervento Medio Termine. Il Piano deve essere coerente con le linee strategiche aziendali ed è formulato sentita la Consulta regionale per la formazione in sanità. Esso deve indicare:

- le strategie aziendali in materia di sviluppo organizzativo
- le linee triennali delle politiche formative;
- gli obiettivi formativi;
- i settori dell'organizzazione aziendale sui quali si intende agire nel triennio con interventi di aggiornamento obbligatorio del personale;
- le figure professionali su cui si intende intervenire, secondo un ordine di priorità e in correlazione ai settori di intervento;
- il coinvolgimento progressivo del personale aziendale, dipendente e convenzionato;
- le procedure aziendali di programmazione annuale delle attività;
- valutazione permanente del personale;
- le risorse finanziarie.

E' opportuno che le aziende sanitarie sulla base del piano triennale elaborino un programma annuale degli interventi formativi che deve essere ricompreso in via ordinaria nel programma annuale di attività.

FASE ANNUALE AZIENDALE

Il programma annuale delle attività formative è elaborato tenendo conto di:

- fabbisogni formativi individuati;
- obiettivi posti dal piano triennale della formazione;
- programmazione di area vasta;
- politiche del personale;
- innovazioni normative, organizzative e tecnologiche.

Il programma annuale contiene:

- obiettivi formativi;
- azioni di formazione programmata;
- interventi formativi definiti sulla base della normativa vigente e di specifici progetti obiettivo;
- eventuali progetti di formazione finalizzata alle progressioni economiche e/o verticali secondo quanto previsto dai contratti decentrati;
- percorsi formativi individuati secondo le indicazioni della programmazione regionale e di area vasta;
- percorsi formativi per i neo-assunti;
- risorse finanziarie.

Osservatorio delle professionalità

Definizione:

E' uno strumento per l'osservazione del patrimonio professionale operante nel SSR che:

- analizza il patrimonio professionale dal punto di vista quali/quantitativo, i cambiamenti organizzativo/manageriali e quelli scientifico/tecnologici, registra le difficoltà dei professionisti ad impadronirsi di nuovi strumenti per gestire il miraggio delle componenti manageriali, professionali e relazionali;
- individua il fabbisogno di professionisti necessari a supportare la gestione corrente ed il cambiamento del sistema delle cure e dei diversi sistemi organizzativi;
- facilita la relazione tra fabbisogno formativo e formazione universitaria e l'educazione continua in medicina (ECM).

Finalità:

Valorizzare il patrimonio professionale per renderlo coerente con i principi e la programmazione del S.S.R. attraverso:

- la conoscenza delle esigenze;
- la mappatura delle carenze quali/quantitative;
- la attivazione di strategie per colmare il gap esistente tra la situazione reale e quella attesa.

Obiettivi generali:

- conoscere le realtà delle diverse aree professionali in termini sia qualitativi che quantitativi rapportate al loro contesto;
- contribuire con la collaborazione delle società scientifiche e degli ordini professionali alla definizione di processi rivolti alla trasformazione della pratica professionale in un'ottica di miglioramento continuo della qualità delle prestazioni;
- identificare le situazioni di carenza formativa per le quali sia prioritariamente necessario sviluppare le funzioni di tutoraggio;
- individuare le linee di evoluzione delle diverse professioni in rapporto alla nuova configurazione che il Sistema Sanitario Regionale tende ad assumere;
- supportare i processi di ridefinizione professionale per quelle aree che risultano non correttamente dimensionate;

Per conseguire questi obiettivi è necessario poter contare su:

- coinvolgimento e collaborazione con le Aziende Sanitarie;
- predisposizione di strumenti comuni di natura interaziendale;
- realizzazione di una interfaccia univoca regione/azienda;
- ricognizione delle basi informative e informatiche esistenti;
- collegamento con le Università degli Studi;
- collegamento con Ordini, Collegi e Associazioni professionali interessate;

- collegamento con le associazioni di volontariato e di rappresentanza dei cittadini.

IL PRESIDENTE
F.to Tondo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Bellarosa